

Il Rav e il Sistema Nazionale di Valutazione

Seminario per docenti delle Unità di
Autovalutazione

Il modello italiano

- Punta sul miglioramento degli esiti di ciascuna scuola, per ottenere un miglioramento di sistema
- Si fonda su un mix di autovalutazione e valutazione esterna
- Sollecita il coinvolgimento della comunità scolastica
- No classifiche, no ranking, ma ciascuna scuola compete con se stessa

Le norme

- DPR n. 80/2013
- Direttiva n.11/2014
- CM n.47/2014

PRIORITA' STRATEGICHE DELLA VALUTAZIONE DEL SISTEMA EDUCATIVO DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE

La valutazione è finalizzata al miglioramento della qualità della offerta formativa e degli apprendimenti e sarà particolarmente indirizzata:

- alla riduzione della dispersione scolastica e dell' insuccesso scolastico;
- alla riduzione delle differenze tra scuole e aree geografiche nei livelli di apprendimento degli studenti;
- al rafforzamento delle competenze di base degli studenti rispetto alla situazione di partenza;
- alla valorizzazione degli esiti a distanza degli studenti con attenzione all'università e al lavoro.

Quali tappe del processo?

- Autovalutazione d' Istituto 2014/15
- Piano di miglioramento 2015/16
- Rendicontazione pubblica 2016/17

- Dal 2015/16 il 10% delle scuole è visitato ogni anno dai valutatori esterni

- Percorso ciclico “a spirale”

Le “gambe del sistema”

- Invalsi: strumentazione statistica
- Servizio Ispettivo: consulenza e coordinamento dei nuclei di valutazione esterna
- Indire: assistenza alle scuole per il Piano di Miglioramento
- Le singole istituzioni scolastiche

L'Autovalutazione

- Questionario scuola entro il 28 febbraio
- “Rapporto scuola” entro il 31 marzo
- Elaborazione del Rav entro il 15 luglio

Che cos'è il RAV?

- E' innanzitutto una mappa della scuola
- E' costituito da 49 indicatori, raggruppati in 15 aree, a loro volta raccolte in tre macroaree:
 - Contesti e risorse
 - Esiti
 - Processi

Qual è il modello teorico?

- Parte dal modello CIPP (Contest, Process, Product) e giunge al modello CEP (Contesto, Esiti, Processi)
- La scuola viene descritta come una “cipolla”: il cuore (core) sono gli esiti, su questi agiscono i processi didattici, più all' esterno i processi organizzativi, e infine c'è il contesto che è fonte di risorse e di vincoli.

Ma cosa sono gli esiti?

- Risultati delle prove standardizzate
- Risultati scolastici
- Risultati a distanza
- Competenze chiave di cittadinanza

Come si quantifica un indicatore?

- Le scuole avranno a disposizione i dati necessari.
- Ogni indicatore è specificato in descrittori
- Per ciascuno è indicata la fonte dei dati
- Ci sono domande guida, che servono a comprendere meglio il contenuto dell' indicatore

Quali sono le fonti di dati?

- “Scuola in Chiaro”
- “Rapporto scuola”
- Miur
- L' istituzione scolastica
- Altri

Che cos' è un dato?

- Dibattito teorico su misurazione e valutazione.
- Descrittore numerico o narrativo.
- Fondamentale è il confronto (benchmark).
- Nessun dato è significativo se non rapportato ad un riferimento.
- Solo così si evita l' autoreferenzialità

Punti di forza e di debolezza

- In calce ad ogni area di richiede di individuare punti di forza e punti di debolezza oppure opportunità e limiti.
- Passaggio fondamentale avendo di mira il miglioramento.

Le rubriche di valutazione

- Ogni area (tranne quelle che riguardano il contesto) si conclude con una richiesta di (auto)valutazione.
- Ogni scuola deve collocarsi in una scala che va da 1 a 7.
- Ogni posizione è associata ad un testo dichiarativo che la definisce.
- Alcune posizioni sono in bianco
- La scelta della posizione va motivata

Interpretare i dati

- Non si tratta di un mero esercizio statistico
- Occorre dare un significato ai dati, correlarli tra loro e “farli parlare”.
- C'è una componente soggettiva, ma deve essere coerente con i dati e le evidenze.

Il processo di valutazione

- Ruolo della UdA (Unità di Autovalutazione): regia di una ampia partecipazione.
- Ruolo del dirigente: promozione, coordinamento, impulso e contributo essenziale ad individuare le priorità del miglioramento
- Gli organi collegiali: ciascuna scuola individui tempi e modi del coinvolgimento

Individuazione delle priorità

- Priorità come primo passo del Piano di Miglioramento.
- Le priorità (una o due per area) devono riguardare una o due aree riferite agli esiti
- Le priorità devono tradursi in traguardi di lungo periodo (tre anni) precisamente definiti

Obiettivi di processo

- Sono obiettivi a breve (un anno) riferiti ad una o più aree di processo finalizzati a perseguire le priorità strategiche.
- Es. Priorità: Ridurre gli abbandoni
Traguardo: ricondurre il tasso di dispersione alla media provinciale
Obiettivo di processo:
raddoppiare le ore di sportello

Ma che ci guadagniamo ?

- Conosciamo meglio noi stessi
- Possiamo fondare il nostro posizionamento su basi più solide delle impressioni
- Possiamo costruire meglio il miglioramento
- Possiamo aumentare la considerazione della opinione pubblica verso la scuola e la classe docente.

Conclusioni

Concludo con alcuni aforismi

- “In un viaggio non è tanto importante la meta quanto il viaggio stesso”. (Autori vari)
- “Misurare il maiale non lo ingrassa”(Proverbio olandese)
- “Ma se non lo misuri non sai quanto puoi ingrassarlo ancora” (Chiosa mia)

BUON LAVORO!

CLAUDIO BERGIANTI

DIRIGENTE TECNICO

Febbraio 2015